

approvare una variante alla ss. 89 prevedendo un incrocio a livelli sfalsati in luogo di quello attuale e se in alternativa non ritenga utile attivarsi perché siano installati dei dissuasori per limitare la velocità di percorrenza nel tratto sopra indicato.  
(4-11355)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTONDI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

una legge prevede per i cittadini che si arruolano nella Polizia di Stato, l'impossibilità di prestare servizio presso il proprio luogo di nascita non prima di aver lavorato per almeno quattro anni altrove;

i poliziotti in servizio presso il V Reparto Mobile di Torino hanno ormai superato i quattro anni di servizio fuori sede;

risulta che sia stato inviato in prima assegnazione nuovo personale a Roma e Napoli, limitando quindi la speranza di un avvicinamento alle proprie famiglie per il personale con maggiore anzianità che si trova da più di quattro anni nella sede di Torino in particolare presso il Reparto Mobile e Questura —:

quali siano stati i criteri di organizzazione della Polizia di Stato in merito alle assegnazioni delle sedi del personale di nuova nomina e di conseguenza della situazione del ruolo agenti e assistenti che resta in attesa di un trasferimento per il sospirato avvicinamento alle proprie famiglie.  
(4-11342)

TANZILLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'anno 2003 la Consap S.p.A., nell'ambito di una procedura di dismissione di taluni immobili del Ministero della

Difesa, ha proceduto ad alienare un complesso immobiliare sito in Foligno, Località Appello;

tale complesso si trova in un'area attualmente classificata nel Piano Regolatore vigente - adottato, quindi, dal Comune di Foligno e approvato dalla Regione Umbria già a far data dal 1997 come « Area naturale protetta del Monte di Pale-Sassovivo »;

al momento dell'incanto, lo strumento urbanistico era efficace visto che non pendeva alcun giudizio di impugnazione;

la gara indetta dalla Consap S.p.A. è stata aggiudicata ad una società attiva nella commercializzazione di sostanze esplosive, facente capo ad un gruppo industriale tedesco;

la società s.r.l., ignorando l'attuale destinazione urbanistica dell'area, ha presentato al Ministero dell'Interno, per il tramite dell'Ufficio Territoriale del Governo di Perugia, una richiesta di rilascio di licenza per deposito e vendita di esplosivi, da esercitarsi nel complesso immobiliare che si è aggiudicata;

il Comune di Foligno, titolare della potestà pianificatoria sull'area in questione, ha esplicitamente manifestato il proprio dissenso sia direttamente al Ministero dell'Interno, sia a tutte le amministrazioni coinvolte nella procedura per il rilascio della licenza di deposito e vendita di esplosivi, alle quali è stato espressamente richiesto di non concedere autorizzazioni, nulla osta o pareri alla Medex s.r.l. « mancando il presupposto urbanistico perché l'attività di deposito e vendita di esplosivi possa essere attivata »;

all'interrogante, invece, risulta che la pratica stia seguendo il suo corso normale nonostante la carenza dei presupposti e nonostante il parere contrario del Dipartimento dei Vigili del Fuoco-Direzione Interregionale Marche e Umbria;

ad avviso dell'interrogante, l'interesse generale alla salubrità dell'ambiente, in

quanto interesse pubblico di fondamentale rilevanza, deve senz'altro prevalere su interessi di altra natura —:

quale sia lo stato dell'iter della richiesta della predetta società e se non ritenga comunque di dover negare un'autorizzazione carente dei presupposti di legittimità. (4-11360)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Ast sciopereranno nei prossimi giorni per sollecitare una risposta del governo e delle istituzioni sulla situazione allo stabilimento Thyssen Krupp Acciai Speciali Terni;

sono trascorsi esattamente quattro mesi da quando, lo scorso 17 giugno, istituzioni e sindacati furono ricevuti al Ministero del Lavoro e fu loro assicurato che, in tempi ristretti, le parti sarebbero state nuovamente convocate per un esame globale del piano industriale e per fornire indicazioni sui problemi delle infrastrutture;

a tutt'oggi tale convocazione non è ancora avvenuta, per cui i sindacati hanno proclamato per il 21 ed il 22 ottobre 2004 scioperi di una ora e mezzo per ciascun turno di lavoro con assemblea in fabbrica per illustrare la situazione ai lavoratori;

lo sciopero, con le assemblee in fabbrica, riguarderà non solo i lavoratori della TK Ast ma anche quelli delle consociate, vale a dire Tubificio, Società delle fucine, Centro servizi e Titania;

secondo fonti sindacali l'azienda ha presentato il suo piano industriale che prevede investimenti cospicui, nell'ordine

dei 30 milioni di euro, ma la situazione è in fase di stallo in quanto non si hanno chiarimenti da parte del governo sui problemi delle infrastrutture, primo fra tutti quello relativo alla fornitura di energia elettrica —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori, dando seguito a quanto convenuto tra le parti per una valutazione complessiva della situazione. (4-11348)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 23 settembre del 2002, la società « Cesare Fiorucci S.p.a. » — azienda leader nella produzione degli insaccati, con sede in Pomezia — sta usufruendo degli ammortizzatori sociali (C.I.G.S. e Mobilità), in base agli accordi sindacali raggiunti presso la Regione Lazio, che, come conseguenza, hanno avuto il licenziamento di 338 dipendenti;

tale società, dal mese di gennaio al mese di aprile 2004, cioè nel primo quadrimestre di riferimento, ha fatto svolgere 4.300 di ore di straordinario;

il secondo quadrimestre di riferimento, così come l'inizio del terzo, confermano la situazione di eccessivo ricorso ad ore di straordinario da parte dell'azienda;

in riferimento al suddetto accordo, la « Cesare Fiorucci S.p.a. » ha assunto la decisione di chiudere il reparto « macellazione », con l'esubero di circa 70 lavoratori;

a partire dallo scorso mese di giugno, l'azienda ha affittato alla società « Cucina Facile » società controllata dalla stessa « Cesare Fiorucci », l'intero reparto della